



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

27 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE
ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

27 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

CAMPOSAMPIERO

Nutrie a passeggio lungo il viale del Noce

► CAMPOSAMPIERO

Nutrie a spasso lungo il ciglio del viale del Noce. Non è certamente una bella compagnia quella che in questi giorni si ritrovano i tanti cittadini, ma anche turisti e pellegrini, che passeggiano lungo il viale del Noce che collega il Santuario della Visione alla chiesetta sorta dove il Santo era solito predicare, salito sui rami di un albero. Il fossato che separa il viale dai campi è infatti percorso da nutrie di varia dimensione, notate e fotografate da più persone. «Purtroppo è una situazione reale di cui siamo a conoscenza noi

e anche il Comune. So che ci sono già stati dei contatti tra il personale comunale e il nostro economo. Il problema delle nutrie riguarda un po' tutto il territorio attraversato da fossi e canali e quindi anche la nostra zona ricca di acqua. Serve un intervento specifico anche lungo il viale del Noce», conferma padre Valentino Maragno, guardiano dei Santuari. Il viale è uno dei posti più amati dai camposampieresi per il silenzio nel quale è avvolto, per il raccoglimento al quale invita e, in questa stagione, anche per il fresco regalato dagli alberi. La presenza dei voraci roditori

che costruiscono veri e propri tunnel all'interno degli argini causando gravi danni per la sicurezza idraulica in più zone, deturpa l'immagine ma anche la tranquillità del luogo sacro, compreso tra i due Santuari. Più volte, in questi ultimi mesi, le nutrie sono state avvistate lungo il fossato del viale del Noce, ben noto a quanti frequentano i frati anche per la teoria di calle, il fiore di Sant'Antonio, che abbellisce l'argine. Domani il Consiglio comunale approverà il piano regolatore delle acque del territorio. Urgono soluzioni anti-nutrie.

Francesco Zuanon



DIRETTIVA NITRATI. PAN: APPROVATO PROGRAMMA DI AZIONE, 60 GIORNI DI CONSULTAZIONE

Comunicato stampa N° 1018 del 26/07/2016

(AVN) Venezia, 26 luglio 2016

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan, ha approvato oggi il nuovo testo del Programma d'Azione che disciplina l'uso degli effluenti di allevamento, dei digestati, delle acque reflue e dei fertilizzanti azotati nelle zone designate come vulnerabili ai nitrati, ai sensi dell'omonima direttiva europea, e a seguito della recente pubblicazione del "decreto ministeriale effluenti" approvato il 25 febbraio scorso.

La direttiva europea ha stabilito che che gli Stati membri individuino ambiti territoriali più fragili sotto il profilo delle acque superficiali e profonde (vulnerabili ai nitrati), al cui interno va applicata una regolamentazione particolarmente rigorosa, appunto i "Programmi d'Azione". Tali programmi vanno riesaminati periodicamente, per adeguare le misure di salvaguardia alle condizioni dello stato dell'ambiente che risultassero modificate sulla base dei monitoraggi sulle diverse componenti ambientali.

"Dopo un percorso interdisciplinare di analisi e revisione normativa durato quasi un anno – sottolinea Pan - decorrono da oggi i 60 giorni di consultazione pubblica previsti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica - VAS – che coinvolge il partenariato regionale e i singoli cittadini. Questa fase è propedeutica alla raccolta di tutte le osservazioni ambientali provenienti dal territorio, che saranno valutate dai tecnici regionali preposti".

"Lo sforzo di riordino e di integrazione normativa apportato dal Programma di Azione è stato significativo – dice Pan – e la formulazione di un testo unico, coordinato, semplificato e integrato con le disposizioni vigenti, renderà possibile una gestione agronomica chiara e ponderata degli effluenti e dei materiali assimilati, applicando un distinguo sulle regole da applicare nelle zone vulnerabili e sul resto del territorio regionale". Secondo i rilievi effettuati dall'Arpav, le matrici aria, acqua e suolo del Veneto presentano degli indicatori in diminuzione per quanto riguarda la presenza di nitrati.

DOLO
 «Degrado sulle rive della Seriola», Fattoretto lancia l'allarme

LA FOTO
 Le rive della Seriola a Dolo



DOLO - Un corso d'acqua che da secoli è importante risorsa idrica per la campagna rivierasca non pare curato a dovere, ed esplose la polemica. A sostenerla, l'ex consigliere comunale Giovanni Fattoretto referente di "Fare". «Le condizioni nella quali versa la Seriola veneta sono vergognose. Abbiamo un corso d'acqua che i testi storici fanno risalire a metà del 1600, antico acquedotto della repubblica Serenissima e da cui prende il nome un locale premio letterario, che nella realtà dei nostri giorni versa in condizioni deprecabili e ben distanti dai fasti passati dov'era vietato addirittura l'abbeveramento di oche e anatre. Ma del resto ai giorni d'oggi sarebbe impossibile vista la presenza dell'erba di un'altezza che in molti punti supera le confinanti coltivazioni di mais e non

permette neppure la visione dell'acqua presente sul fondo. I regolamenti comunali di igiene e di polizia idraulica - osserva Fattoretto - approvati dal Comune di Dolo ci sono, ma a quanto pare il loro rispetto è riservato esclusivamente al singolo cittadino il quale deve pagare il Consorzio Acque **Risorgive**, ma deve anche sobbarcarsi lo sfalcio delle rive con mezzi propri al fine di evitare la presenza di topi, nutrie che hanno minato le rive, serpi e zanzare. Una situazione del tutto diversa dal centro di Dolo - conclude Fattoretto - dove le rive del Naviglio vengono periodicamente rasate per contenere l'eventuale proliferare delle zanzare, tanto che gli organi competenti hanno introdotto nei tombini apposite pastiglie».

Lino Perini



Nutrie, ultimatum alla Regione

Lucio Piva

GALZIGNANO

Qualche mese fa aveva lanciato l'allarme. Ma dopo l'inerzia della Regione e dell'Ente parco, entrambi sordi alle richieste di intervento nei confronti delle nutrie, il sindaco di Galzignano, Riccardo Masin, alza il tono. E non esita a inviare tanto al Governatore veneto, Luca Zaia, che alle autorità di tutela del Parco Colli, una dura nota dove mette in guardia le istituzioni dal rischio di dover rispondere di danno erariale. Tanto potrebbe infatti profilarsi, con le immancabili responsabilità erariali, se i tanti agricoltori della zona finissero per chiedere i risarcimenti di fronte a raccolti devastati ed opere idrauliche compro-

messe dall'ormai incontrollata proliferare della specie. Non passa infatti giorno, infatti, senza che il primo cittadino di Galzignano non riceva segnalazioni delle dannose presenze di intere colonie di nutrie negli appezzamenti agricoli. I sopralluoghi del primo cittadino, confermano in più zone i risultati patiti dai raccolti di mais ed ortaggi, che si aggiungono alle conseguenze dei raid dei cinghiali.

«Le nutrie - scrive allora Masin - non sono specie protetta. E rientrano fra quelle che possono essere oggetto di eliminazione. Tanto la normativa nazionale che quella regionale forniscono indicazioni precise sul modo di combattere la specie. Anche lasciando mano libera a volontari opportunamente autorizzati. Non capisco perché la normativa non sia applicata. E le conseguenze del problema siano

scaricate sulle amministrazioni comunali e soprattutto sugli stessi abitanti».

La preoccupazione del sindaco, riguarda in particolare i forti danni riportati dalle arginature. Mentre le nutrie si propagano incontrollate, si aprono continue breccie nel sistema di difesa idraulica del territorio già messo a dura prova da frane e smottamenti. Con il rischio che le prime piogge immancabili al cambio di

stagione possano produrre effetti incalcolabili su strade e campi.

«Mi attendo davanti a questa sorta di ultimo sos», ha detto il sindaco, «un intervento finalmente risolutivo da parte della Regione e dell'Ente Parco. La protesta degli agricoltori diventa ogni giorno sempre più pesante. Esattamente come i danni che calcolano ogni giorno, imputandoli all'inerzia».

